

**Abbonati subito!**

24 ORE BUSINESS CLASS

Milano  
19°  
(cambia)

24 ORE  
**IMPRESA & TERRITORI**

Martedì • 15 Aprile 2014 • Aggiornato alle 14:31

- NEW! Quotidiano del Fisco
- English version
- Professioni e Imprese24
- Formazione Eventi
- Banche dati
- Servizi
- Versione digitale
- f t g s

- HOME
- ITALIA & MONDO
- NORME & TRIBUTI
- FINANZA & MERCATI
- IMPRESA & TERRITORI**
- NOVA24 TECH
- PLUS24 RISPARMIO
- COMMENTI & INCHIESTE
- STRUMENTI DI LAVORO
- STORE24 Acquista & abbonati

Industria Reti&utility Made in Lavoro Mondo&mercati Regole&Incentivi Rapporti24 Agricoltura Finanziamenti Ue

INDUSTRIA

## Il Consiglio di Stato accoglie l'appello di Emirates contro il Tar del Lazio: per ora via libera ai collegamenti diretti Malpensa-New York

di Marco Morino | 14:54

Il braccio di ferro a distanza tra Alitalia ed Emirates per i voli diretti Malpensa-New York effettuati dalla compagnia area di bandiera dell'emirato arabo di Dubai volge nuovamente a favore di Emirates. ...



**DOSSIER / IL DESTINO DELL'ILVA**  
La crisi, le inchieste, le ipotesi di rilancio. L'anno più caldo per lo stabilimento siderurgico pugliese



**DOSSIER / IL CASO POMPEI**  
Fondi inutilizzati, crolli e cedimenti, difficoltà di gestione: gli otto mesi di passione del sito archeologico più famoso d'Italia



**DOSSIER / VERSO EXPO 2015**  
Numeri, nodi e potenzialità dell'evento che deve rilanciare l'economia del Paese



**DOSSIER / I CONTRATTI NAZIONALI**  
I principali accordi nazionali siglati e gli aumenti in busta paga per i dipendenti



**DOSSIER / IL CASO ELECTROLUX**  
Dalla richiesta del taglio degli stipendi al piano di rilancio dell'azienda. Tutti gli articoli

### Ultime dai blog



Istituti italiani di cultura: chiuderli o ripensarli, magari tagliando i costi?

di Giuseppe Chiellino



Where is Europe's Silicon Valley? I tre ingredienti per crearla (anche nel Sud Italia)

di Vitaliano D'Angerio



Aeroporti, nuovo schiaffo dall'Europa

di Vincenzo Chierchia



Da emigrati a teste di ponte del "made in Veneto": Nove chiama Brasile (e il Brasile è già arrivato)

di Barbara Ganz



(se fossi l'enel, farei un rigassificatore in spagna per lo shale gas usa)

EDILIZIA

## Così il Veneto vede fallire le sue imprese

di Rino Mandurino | 12:10

INDUSTRIA

## Ilva Taranto, giudici chiedono procuratore speciale per il Comune

di Domenico Palmiotti | 10:51

# Così il Veneto vede fallire le sue imprese

di [Katv Mandurino](#) 15 aprile 2014 Commenti (1)

 Tweet 3

 Consiglia 20

 +1 3

 My24



A A



L'industria delle costruzioni in Veneto sta vivendo una fase preoccupante. I dati del 2013 parlano di una ulteriore caduta rispetto agli anni precedenti, già negativi. Nell'anno appena passato si sono persi 19mila lavoratori (-11%), ci sono stati 304 fallimenti di imprese (+17%) e si è registrato un calo negli investimenti di circa 600 milioni di euro (-6,6%). Le previsioni per il 2014 non sono positive: si prevede un rallentamento della caduta, che resta comunque negativa (-2,4%), con una tenuta del settore delle ristrutturazioni (+3%), che

rappresenta il 33,9% del mercato.

«La costante emorragia degli investimenti – ha dichiarato il presidente di Ance Veneto Luigi Schiavo – che si protrae da 26 trimestri consecutivi, ha reso le imprese del settore più piccole, meno competitive, più esposte. Possiamo dire che è in atto una destrutturazione delle aziende edili del Veneto». E, infatti, dal 2007 ad oggi (poiché in Veneto la crisi nelle costruzioni è iniziata un anno prima) il settore ha perso il 35,3% dei volumi d'affari pari a circa 7,4 miliardi di euro, il 5% del Pil regionale. Gli occupati dell'intera filiera sono scesi di 53.800 unità. Il ricorso alla Cassa integrazione rimane elevato: il numero di ore autorizzate per i lavoratori nel 2013 è ulteriormente cresciuto dell'11% su base annua. Tra il 2008 e il 2013 il numero delle ore autorizzate è aumentato più di sei volte, passando da circa 2,4 milioni di ore a 15,3 milioni.

Il crollo dell'industria delle costruzioni non è però, secondo Ance Veneto, imputabile solo alla congiuntura negativa. «Il settore – ha continuato Schiavo – è stato appesantito da una tassazione iniqua e scelte di politica economica miopi, che hanno sostenuto sprechi e cattiva gestione della pubblica amministrazione». Così dal 1990 le risorse destinate a nuove

infrastrutture sono crollate del 61,2%. Non solo: i ritardi nei pagamenti della Pubblica amministrazione continuano a determinare una situazione di estrema sofferenza. Nel secondo semestre 2013, l'82% delle imprese registra ancora ritardi nei pagamenti dei crediti vantati. Anche i limiti al Patto di stabilità sono per il settore estremamente penalizzanti. In Veneto le risorse già disponibili nelle casse degli enti locali ma bloccate dal Patto di stabilità interno ammontano a circa 608 milioni di euro.

Per invertire la tendenza e salvaguardare un comparto su cui insiste il 20% del Pil del manifatturiero regionale, l'associazione dei costruttori chiede nuovi investimenti, in particolare nell'ambito dell'edilizia scolastica, della salvaguardia del territorio e della riqualificazione dei centri storici.

«Negli ultimi anni le risorse pubbliche hanno rappresentato una coperta troppo corta, che finora è stata, però, tirata solo dalla parte della spesa improduttiva – ha concluso Schiavo -. È ora che il governo indichi strumenti e tempi per sbloccare risorse e individuare una cabina di regia che renda effettivi e immediati gli investimenti».

**CLICCA PER CONDIVIDERE**



## RAV4. DA SEMPRE IL SUV. DIESEL DA € 23.500



### Rapine, i carabinieri arrestano banda «mista»: presi italiani e stranieri

Operazione dei militari dell'Arma: all'alba eseguiti una serie di fermi e perquisizioni. La banda è accusata di aver compiuto decine di colpi nel Padovano. Ne avevano già altri pianificati

rapine, ville, carabinieri



da Repubblica.it

Calpesta la ragazza al corteo, l'agente va in Questura. Il capo della polizia: "E' un cretino". Saviano: "Dovete..."

### SPECIALE Mondiali di calcio 2014 Brasile

Tutticampi



RESULTATI DEL CALCIO  
DILETTANTISTICO E GIOVANILE

Veneto



Ance, crisi nera per costruzioni  
Nel 2013 persi 19mila lavoratori in Veneto e 304 imprese sono fallite. Tiene solo il settore delle ristrutturazioni

ance, edilizia, costruzioni, crisi

PERSONE: i nomi degli ultimi tre giorni

LUOGHI: la mappa degli ultimi tre giorni



Casa di vita  
GNOCCI ALLE ERBETTE

In edicola

IL TUO QUOTIDIANO  
1 MESE GRATIS

ATTIVA



Già abbonato? Accedi e leggi su Extra

SEGUICI SU



Tablet

Facebook

Twitter

Rss



entra

**CHE PASQUA!****SUPERMERCATI**Sei in: [il Mattino di Padova](#) / [Veneto](#) / [Ance, crisi nera per costruzioni](#) **CONDIVIDI +**

## Ance, crisi nera per costruzioni

Nel 2013 persi 19mila lavoratori in Veneto e 304 imprese sono fallite. Tiene solo il settore delle ristrutturazioni

[ance](#) [edilizia](#) [costruzioni](#) [crisi](#)**PERSONE:** i nomi degli ultimi tre giorni**LUOGHI:** la mappa degli ultimi tre giorniCasa di vita **DESPAR**

GNOCCHI ALLE ERBETTE



VENEZIA. Il peggioramento economico del settore delle costruzioni in Veneto è proseguito nel 2013, quando sono stati persi in regione 19mila lavoratori (-11%) e vi sono i fallimenti di 304 imprese (+17%), con un calo di circa 600 milioni di euro di investimenti (-6,6%). Lo afferma il 12esimo rapporto sull'industria delle costruzioni del Veneto, presentato oggi dall'Ance a Padova. Per il 2014 è previsto solo un rallentamento della caduta (-2,4%). Soltanto il settore delle ristrutturazioni tiene (+3%) e rappresenta ormai il 33,9% del mercato. Dal 2007 il settore ha perso in Veneto il 35,3% dei volumi di affari, pari a circa 7,4 miliardi di

euro (il 5% del Pil regionale), e gli occupati risultano scesi di 53mila unità, tenendo conto dell'intera filiera. «È in atto - ha detto il presidente regionale dell'Ance, Luigi Schiavo - una grave destrutturazione delle aziende edili del Veneto. La costante emorragia di investimenti, che si protrae da 26 trimestri consecutivi, ha reso le imprese del settore più piccole, meno competitive, più esposte alla fuoriuscita di capitale umano. Il Veneto rischia così di affrontare 'con le polveri bagnate le sfide della 'nuova edilizia, orientata agli investimenti innovativi, e di perdere terreno nei confronti delle imprese di altre regioni».

i MASTER di ECCELLENZA

**ISTAO**  
ISTITUTO  
ADRIANO  
OLIVETTI

Altri contenuti di Veneto

# A3NEWS HOMEPAGE

**ANTEPRIMA**  
**A3 NEWS**

**Segui i nostri TG**  
Canale 13 del digitale terrestre

<b>REGIONE</b> 12.30 18.30 20.30	<b>VENEZIA</b> 19.00	<b>TREVISO</b> 19.30	<b>BELLUNO</b> 19.00 (split)
-------------------------------------	-------------------------	-------------------------	---------------------------------

mar, 15 aprile 2014 - 10:09

<b>NORDEST</b>	<b>TREVISO</b>	<b>VENEZIA</b>	<b>PADOVA</b>	<b>VICENZA</b>	<b>BELLUNO</b>	<b>VERONA</b>	<b>ROVIGO</b>	<b>UDINE</b>	<b>TRIESTE</b>	<b>PORDENONE</b>	<b>GORIZIA</b>
CRONACA	ATTUALITÀ	ECONOMIA	POLITICA	SANITÀ	SPORT	CULTURA	MUSICA	AVVENIMENTI	ALTRO		

**po a cosche in E-R** **Pakistan bomba a mercato, almeno 15 morti** **Immigrazione: Alfano, è allarme sbarchi** **Australia e Svezia, paradisi per giovani** **Champions: Real e Chelsea in semif**



## EDILIZIA, PERSI 19MILA POSTI DI LAVORO

lun, 14 aprile 2014 - 17:09

VENEZIA. L'intensità della caduta delle costruzioni in Veneto è peggiorata ulteriormente nell'anno appena trascorso. Solo nel 2013 si sono persi 19 mila lavoratori (-11%), ci sono stati 304 fallimenti di imprese (+17%) e un ...

[Mostra commenti](#) [Leggi di più](#)

MMS 349 0541060  
EMAIL YOUTG@ANTENNATRE.IT



# A3NEWS ARTICOLO

**ANTEPRIMA**  
**A3 NEWS**

**Segui i nostri TG**  
Canale 13 del digitale terrestre

<b>REGIONE</b> 12.30 18.30 20.30	<b>VENEZIA</b> 19.00	<b>TREVISO</b> 19.30	<b>BELLUNO</b> 19.00 (split)
-------------------------------------	-------------------------	-------------------------	---------------------------------

mar, 15 aprile 2014 - 10:09

<b>NORDEST</b>	<b>TREVISO</b>	<b>VENEZIA</b>	<b>PADOVA</b>	<b>VICENZA</b>	<b>BELLUNO</b>	<b>VERONA</b>	<b>ROVIGO</b>	<b>UDINE</b>	<b>TRIESTE</b>	<b>PORDENONE</b>	<b>GORIZIA</b>
CRONACA	ATTUALITÀ	ECONOMIA	POLITICA	SANITÀ	SPORT	CULTURA	MUSICA	AVVENIMENTI	ALTRO		

ipo a cosche in E-R Pakistan bomba a mercato, almeno 15 morti Immigrazione: Alfano, è allarme sbarchi Australia e Svezia, paradisi per giovani Champions: Real e Chelsea in semif

## EDILIZIA, PERSI 19 MILA POSTI DI LAVORO

Gli allarmanti dati di Ance Veneto: nel 2013 ulteriore crollo dei cantieri

lun, 14 aprile 2014 - 17:09



VENEZIA. L'intensità della caduta delle costruzioni in Veneto è peggiorata ulteriormente nell'anno appena trascorso. Solo nel 2013 si sono persi 19 mila lavoratori (-11%), ci sono stati 304 fallimenti di imprese (+17%) e un calo di investimenti di circa 600 milioni di euro (-6,6%). Per il 2014 è previsto solo un rallentamento della caduta (-2,4%). Soltanto il settore delle ristrutturazioni tiene (+3%) e rappresenta ormai il 33,9% del mercato. Dal 2007 il settore ha perso il

35,3% dei volumi di affari pari a circa 7,4 miliardi di euro (il 5% del Pil regionale). Gli occupati risultano scesi di 53 mila unità tenendo conto dell'intera filiera. Le flessioni, sulla base dei dati della Casse edile, raggiungono il 42,8% per le ore lavorate, il 39,3% per gli operai iscritti e il 33,6% per le imprese. Per Ance Veneto il crollo delle costruzioni non è però attribuibile per intero alla congiuntura economica. «Il settore – prosegue il presidente Schiavo – è stato appesantito da una tassazione iniqua e scelte di politica economica miopi, che hanno sostenuto sprechi e cattiva gestione della pubblica amministrazione». Così dal 1990 le risorse destinate a nuove infrastrutture sono crollate del 61,2%, mentre la spesa per la gestione degli enti locali è aumentata di oltre il 30%. «Negli ultimi anni le risorse pubbliche rappresentano una coperta troppo corta, ma fino a ora è stata tirata solo dalla parte della spesa improduttiva». Per invertire la tendenza e salvaguardare un comparto sul quale insiste il 20% del Pil del manifatturiero regionale, l'associazione dei costruttori chiede una terapia shock di investimenti sulla salvaguardia del territorio, sull'edilizia scolastica, sulla riqualificazione delle città e dei centri storici, sulle opere di manutenzione.

## Edilizia: ance, la crisi accelera nel 2013 e il veneto perde terreno

LUNEDÌ 14 APRILE 2014 16:03 REDAZIONE WEB



Padova, 14 apr. " in atto una grave destrutturazione delle aziende edili del Veneto. La costante emorragia di investimenti, che si protrae da 26 trimestri consecutivi, ha reso le imprese del settore pi piccole, meno competitive, pi esposte alla fuoriuscita di capitale umano. Il Veneto rischia cos di affrontare 'con le polveri bagnate' le sfide della 'nuova edilizia', orientata agli investimenti innovativi, e di perdere terreno nei confronti delle imprese di altre regioni". Luigi Schiavo, presidente di Ance Veneto,

l'associazione dei costruttori edili, ha fotografato cos l'andamento del settore durante la presentazione del XII rapporto sull'Industria delle costruzioni del Veneto, che si svolta al Centro Congressi dello Sheraton Hotel di Padova.

L'intensit della caduta delle costruzioni in Veneto peggiorata ulteriormente nell'anno appena trascorso. Solo nel 2013 si sono persi 19 mila lavoratori (-11%), ci sono stati 304 fallimenti di imprese (+17%) e un calo di investimenti di circa 600 milioni di euro (-6,6%). Per il 2014 previsto solo un rallentamento della caduta (-2,4%). Soltanto il settore delle ristrutturazioni tiene (+3%) e rappresenta ormai il 33,9% del mercato.

Dal 2007 il settore ha perso il 35,3% dei volumi di affari pari a circa 7,4 miliardi di euro (il 5% del Pil regionale). Gli occupati risultano scesi di 53 mila unit tenendo conto dell'intera filiera. Le flessioni, sulla base dei dati della Casse edile, raggiungono il 42,8% per le ore lavorate, il 39,3% per gli operai iscritti e il 33,6% per le imprese.

# HOME PAGE ADNKRONOS.COM



portale del Gruppo **Adnkronos**

AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE | LABITALIA | MUSEI ON LINE | IMMEDIAPRESS

Martedì 15 Aprile 2014

segui su: newsletter:

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | LAVORO | SPECIALI | SECONDOMÈ | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI | IMMEDIAPRESS  
CRONACA | POLITICA | ESTERI | ECONOMIA FINANZA | SPORT | SPETTACOLO CULTURA | CYBERNEWS | MODA | FONDI EUROPEI | TUTTE LE NEWS | ARCHIVIO | ISTITUZIONI

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS - Istituzioni

## lavoro

HOME | DATI | POLITICHE | SINDACATO | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO | AUDIO



**Cantone (Spi Cgil), lavoro, pensioni e welfare al centro congresso**



**Isof: successo degli Ifts, dopo i corsi lavora 58% iscritti**



**Professioni: il punto su Ordini e Casse previdenziali (Speciale)**

## fondi europei

NAZIONALE | LAZIO



**Martina: allargheremo 'black list' per contributi Ue all'agricoltura**



**Fondi Ue, Consiglio regionale Lazio approva linee guida 2014-2020**



**Edilizia, Ance: il Veneto perde terreno nei confronti delle altre regioni**



15.04.2014  
IL GIORNALE DI VICENZA  
Attualità

«Pronto il piano che porta  
lavoro ai nostri giovani»

di Antonella Benanzato

15.04.2014  
IL SOLE 24 ORE  
Attualità

Venezia, troppa  
disinformazione sulle grandi  
navi

di B. Ga.

ECONOMIA

## Edilizia: la ripresa non si vede Anche nel 2014 calo del -2,4%

di Davide Pyriochos



banche che non ...

La "ripresina" del 2014, quella che dovrebbe far salire il Pil nazionale dello 0,6-0,7% e quello veneto forse dell'1%, se c'è non tocca le costruzioni. Perché il mattone è precipitato in una fossa da cui non sembra capace di risalire: colpa delle

CONTINUA

Condividi 0

ORIGIN  
PASSION AND BELIEFS

ORIGIN. PASSION AND BELIEFS

8-11 MAY 2014 VICENZA, ITALY

A PIONEERING EVENT THAT WILL  
PLANT SEEDS FOR THE FUTURE  
OF FASHION MANUFACTURING  
AND CREATIVITY.



In collaborazione  
con

CONGIUNTURA

## Veneto, 304 costruttori falliti nel 2013. Produzione giù (-2,5%) anche quest'anno

Dal 2007 un calo degli investimenti (reale) del 35% - Nessun impegno del sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani sulla proposta di esentare alcuni tipi di investimenti dal Patto di stabilità interno

di Franco Tanel

14 aprile 2014 Cronologia articolo

Tweet 11 Recommend Share 4 +1 0 Accedi a MyEdilizia



Luigi Lo schiavo (presidente Ance Veneto)

C'è un dato tra quelli resi noti oggi da Ance in occasione della presentazione del XII rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Veneto che colpisce come un pugno nello stomaco. Nel 2013 in Veneto, ogni giorno, escluse le domeniche, è fallita una impresa di costruzioni. Il consuntivo è impressionante: **304 fallimenti** con un incremento del 17% rispetto al 2012. E di conseguenza altri 19 mila lavoratori hanno perso il posto di lavoro.

L'anno scorso l'industria delle costruzioni in Veneto è andata anche peggio del previsto, con un **calo di investimenti del 6,6%** pari a circa 600 milioni; la ripresa degli investimenti non ci sarà neppure nel 2014, che secondo il Centro Studi di Ance registrerà un'ulteriore contrazione del 2,4%. La crisi in Veneto è iniziata nel 2007 e da allora

il settore ha perso il 35% del volume di affari per un valore di circa 7,4 miliardi di euro pari al 5%

**BUSINESS CLASS**  
CASA, EDILIZIA E TERRITORIO  
Tutto il meglio per l'informazione e la formazione del professionista, dell'impresa e della PA.

**Rimani sempre aggiornato**  
Scarica dall'app store  
**Edilizia24** per iPad, iPhone e iPod Touch

**Dossier**

**Direttiva concessioni, approfondimenti e testo**  
Più investimenti privati nelle infrastrutture e mercati europei più aperti alla libera circolazione di imprese, investitori, finanziamenti. Con questi obiettivi l'Unione europea ha approvato per la prima volta una specifica direttiva sulle concessioni (di lavori e di servizi). Uscita il 28 marzo sulla «Guce», la direttiva 2014/23/UE dovrà essere recepita dagli stati membri entro il 18 aprile 2016, e introdurrà regole più severe sull'obbligo di trasferire ai privati il «rischio operativo»: non sarà più possibile inserire a favore del concessionario forme di garanzia e di canoni fissi minimi che lo coprano dal rischio effettivo di non

del Pil regionale.

Per il presidente di Ance Veneto, **Luigi Schiavo**, però, il crollo che rischia di cancellare per sempre un intero comparto produttivo non è frutto solo della congiuntura economica ma anche delle scelte miopi e irresponsabili di politica economica che si sono susseguite negli ultimi decenni. Non è possibile tacere, secondo Schiavo, che dal 1990 le risorse destinate a nuove infrastrutture sono crollate del 61,2% mentre la spesa per la gestione degli enti locali è cresciuta del 30%. «E' chiaro che questa situazione avrà effetti anche nei prossimi anni- afferma Schiavo- e noi dobbiamo e dovremo confrontarci con un nuovo mercato». Una certezza che viene anche da alcuni altri dati emersi nel corso della presentazione.

Nonostante gli istituti di credito neghino il "credit crunch", in Veneto i finanziamenti erogati dalle banche per le nuove costruzioni sono calati tra il 2007 e il 2013 del 71% nel residenziale e del 77,5% nel non residenziale. L'impegno nell'erogazione dei mutui alle famiglie è sceso, sempre in Veneto, del 65%.

Ecco quindi che è necessario guardare al mercato analizzando nuove necessità. E Ance Veneto oltre al mercato delle ristrutturazioni che nel 2013 è cresciuto del 3% guarda anche alla opere di salvaguardia del territorio, all'edilizia scolastica e alla riqualificazione urbana. Proprio per questo alla presentazioni erano presenti, tra gli altri, il sottosegretario al Ministero dell'Ambiente Barbara Degani e l'Assessore all'Ambiente della Regione Veneto Maurizio Conte ai quali Antonio Gennari Direttore del Centro Studi di Ance ha posto alcuni precisi quesiti: è possibile immaginare un ritorno a politiche ordinarie di manutenzione del territorio che superino la logica emergenziale degli ultimi anni? E ancora, alla luce dei risultati oggettivamente deludenti della gestioni commissariali delle emergenze non è il caso di chiarire le responsabilità e definire i ruoli? E infine non è possibile immaginare che almeno le spese per investimenti nella manutenzione del territorio e nell'edilizia scolastica siano poste fuori dal patto di stabilità?

Deludenti, per i costruttori, le risposte sia del sottosegretario Degani che dell'Assessore Conte, più impegnati a sottolineare le cose buone fatte che a offrire soluzioni ai problemi emersi. Per il sottosegretario Degani bisogna pensare ad un Ministero dell'Ambiente che sia meno organo che pone divieti e vincoli e che guardi più alle necessità dei suoi interlocutori. Sullo sfioramento del Patto di Stabilità per Degani «non si può pensare che (il Governo) possa dire di sì sia sulla scuola che sulla manutenzione del territorio» e invita gli enti locali a esprimere una proposta unitaria, senza però promettere nulla.

Dal suo punto di vista l'Assessore Conte ha sottolineato come la Regione si sia dotata di un fondo di rotazione per accelerare la progettazione degli interventi di salvaguardia del territorio individuati dopo l'alluvione del 2010 ma ha spiegato come anche a causa del mancato trasferimento dei fondi statali solo una piccola parte dei lavori è partita. Ed in effetti a distanza di quattro anni dall'Accordo di Programma tra Regione e Ministro del 2010 che prevede 46 interventi per un valore di 45 milioni di euro, ad oggi, nessuna opera risulta completata e sono in corso lavori solo per un valore complessivo pari al 3% dei progetti. Non sarà colpa della Regione, forse neppure del Ministero ma certamente è una situazione insostenibile che secondo il presidente di Ance Veneto deve essere superata e che dà bene l'idea di come anche a fronte di risorse disponibili nella realtà tutto rimanga drammaticamente bloccato.

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sicurezza idrogeologica Convegno

L'ARENA  
domenica 13 aprile 2014
27

**PROVINCIA**  
Tel/Fax 0421.903211 Fax 0421.903214 Email provincia@provincia.ve.it

**Finauto**

---

**ALLUVIONE FEBBRAIO.** Il governo ha riconosciuto come eccezionali gli eventi che hanno colpito il Veneto senza prevedere però stanziamenti

## L'emergenza c'è ma mancano i soldi

**Finora le uniche risorse messe in campo sono i 40 milioni da Venezia, briciole. E i Comuni non hanno visto un centesimo**

**Luca Paoletti**

La richiesta di Indes Adria ha fatto scattare il comitato di crisi. A fine aprile, dopo una settimana di lavoro, il comitato ha presentato al governo un documento di 100 pagine. In attesa di una risposta, il comitato ha chiesto ai Comuni di presentare i loro progetti di intervento. Ma non hanno visto un centesimo.

**Finora le uniche risorse messe in campo sono i 40 milioni da Venezia, briciole. E i Comuni non hanno visto un centesimo**

Il governo ha riconosciuto come eccezionali gli eventi che hanno colpito il Veneto senza prevedere però stanziamenti. Finora le uniche risorse messe in campo sono i 40 milioni da Venezia, briciole. E i Comuni non hanno visto un centesimo.

**Finca**

### Sicurezza idrogeologica Convegno

La sicurezza idrogeologica come via del rilancio economico: sarà una prospettiva ad ampio spettro quella che domani a Padova sarà proposta con la tavola rotonda su «Sicurezza e rilancio economico». La difesa dal rischio idrogeologico obiettivo prioritario». La tavola rotonda sarà l'evento collaterale della presentazione, da parte dell'Associazione regionale dei costruttori edili del Veneto, del dodicesimo rapporto congiunturale sull'industria della costruzione in Veneto 2013, occasione per illustrare la previsione per il 2014. Appuntamento al Centro congressi dell'hotel Sheraton di Padova: apertura lavori alle 14.30, affidata al presidente di Ance Veneto Luigi Schiavo. Alle 15 tavola rotonda con Maurizio Conte assessore regionale all'Ambiente, il sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani e Alessandro De Sabbata, dirigente Unità di progetto Sicurezza e qualità della Regione Veneto. Nel corso del confronto si parlerà del piano degli interventi per la messa in sicurezza idrogeologica del Veneto, dei fondi disponibili, dei limiti imposti dal Patto di stabilità. Ci sarà spazio per analizzare le richieste da portare in Europa. Modera l'incontro Antonio Gennari, direttore del Centro studi Ance

**Il conto**

### Servono oltre 550 milioni di euro

Per la sicurezza idrogeologica del Veneto servono oltre 550 milioni di euro. Il governo ha riconosciuto come eccezionali gli eventi che hanno colpito il Veneto senza prevedere però stanziamenti. Finora le uniche risorse messe in campo sono i 40 milioni da Venezia, briciole. E i Comuni non hanno visto un centesimo.

**LAZIO**

### Violenza in strada

Un giovane di 21 anni è stato ucciso in un'aggressione in strada a Roma. Il killer è stato arrestato.

**SAN MARINO.** Domani appuntamento alla stadio Tisan con i ragazzi

### I «leoni» del rugby fanno festa

**Ma sono ancora senza casa**

Il rugby è un sport che unisce persone di diverse nazionalità. In San Marino, i ragazzi del rugby sono orgogliosi di rappresentare il loro paese.

**LANDINO.** Oggi in staza prevista a San Pietro

### Via Osteria, no alle auto

Il sindaco di San Pietro ha deciso di vietare l'accesso alle auto nella via Osteria.

**SANT'ANNA D'ALFREDO.** Martedì la riunione

### Uniti per pulire il Forte

Una riunione di lavoro per organizzare la pulizia del Forte di Sant'Anna d'Alfredo.

**LAZIO**

### Violenza in strada

Un giovane di 21 anni è stato ucciso in un'aggressione in strada a Roma. Il killer è stato arrestato.

La sicurezza idrogeologica come via del rilancio economico: sarà una prospettiva ad ampio spettro quella che domani a Padova sarà proposta con la tavola rotonda su «Sicurezza e rilancio economico». La difesa dal rischio idrogeologico obiettivo prioritario». La tavola rotonda sarà l'evento collaterale della presentazione, da parte dell'Associazione regionale dei costruttori edili del Veneto, del dodicesimo rapporto congiunturale sull'industria della costruzione in Veneto 2013, occasione per illustrare la previsione per il 2014. Appuntamento al Centro congressi dell'hotel Sheraton di Padova: apertura lavori alle 14.30, affidata al presidente di Ance Veneto Luigi Schiavo. Alle 15 tavola rotonda con Maurizio Conte assessore regionale all'Ambiente, il sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani e Alessandro De Sabbata, dirigente Unità di progetto Sicurezza e qualità della Regione Veneto. Nel corso del confronto si parlerà del piano degli interventi per la messa in sicurezza idrogeologica del Veneto, dei fondi disponibili, dei limiti imposti dal Patto di stabilità. Ci sarà spazio per analizzare le richieste da portare in Europa. Modera l'incontro Antonio Gennari, direttore del Centro studi Ance

a cui spetterà anche guidare i partecipanti alle conclusioni attorno alle ore 16. P.D.C.

**VERONA. Ruba messali e li strappa**  
Il Cc di Parona Valpolicella hanno arrestato un romeno di 41 anni per aver prima rubato e poi, scoperto, strappato due messali della parrocchia della Decollazione di S. Giovanni Battista.

**VENEZIA. «Compriamoci l'isola»**  
È stata costituita da oltre 20 soci ieri l'associazione Poveglia, creata per evitare che l'omonima isola della laguna, messa in vendita dallo Stato, diventi l'ennesimo resort di super lusso.

**VENEZIA. Patteggia l'ex questore**  
Il vicequestore aggiunto (ed ex assessore a Bologna) Giovanni Preziosa ha patteggiato una pena di un anno e 6 mesi per le accuse sull'inchiesta del gruppo Mantovani ed è tornato libero.

**Autogemelli**

www.gruppofimauto.bmw.it

**ECONOMIA.** Il rapporto congiunturale non mostra i segnali di timida ripresa che si sperava a fine 2013. «Si riparta dai soldi per la difesa suolo»

# L'edilizia continua a perdere i pezzi

«Serve allentare il patto di stabilità degli enti locali per accedere ai fondi europei»

**Cristina Giacomuzzo**  
INVIATA A PADOVA

«Il crollo dell'edilizia continua a otto anni dall'inizio della crisi. Altro che timidi segnali di ripresa per il 2014». Luigi Schiavo, presidente Ance Veneto (Associazione nazionale costruttori edili), guarda le tabelle e i grafici del report congiunturale sull'industria delle costruzioni e non nasconde la sua preoccupazione. «Siamo arrivati al peggio, cioè alla destrutturazione del settore, quello che era il motore trainante dell'economia veneta». La fotografia è stata presentata ieri a Padova al centro congressi dello Sheraton Hotel. Insieme ai dati negativi, Schiavo indica anche la strada per fermare l'emorragia: «Serve una terapia shock: ripartire con gli investimenti sulla salvaguardia del territorio». A rispondere all'appello ieri c'erano l'as-

sessore regionale, Maurizio Conte, e il sottosegretario all'Ambiente, la padovana Barbara Degani che ha confermato l'importanza di «allentare il patto di stabilità per liberare risorse strategiche».

**IDATI.** A sintetizzare il report è Flavio Monosilio, del Centro studi Ance: «Dal 2007 al 2013 gli investimenti nel settore sono calati del 35,3% pari a 7,4 miliardi: costruzioni in meno. Senza l'apporto della riqualificazione delle abitazioni, l'unico in trend positivo, la perdita sarebbe stata del -46,6%. Il flusso di nuovi mutui per l'acquisto di case è drasticamente calato, oltre il 60 per cento. Il trend dei finanziamenti per le nuove costruzioni è notevole: solo nell'ultimo anno (-30%); se si considera l'inizio della crisi è -70%; per l'edilizia non residenziale è -77%. Non aiuta il ritardo dei pagamenti da parte

del pubblico. Da segnalare poi il forte disimpegno dello Stato nella realizzazione delle infrastrutture. Risultato? Nel 2013 si sono persi 19 mila lavoratori, ci sono stati 304 fallimenti e un calo degli investimenti di 600 milioni di euro. Per il 2014 è previsto un rallentamento della caduta che comunque continua». Un quadro che non ha precedenti. «Le banche che prima puntavano in modo fondamentale nel settore edilizio ora latitano - denuncia Schiavo - Non si può andare avanti così. Serve far reagire il settore. Le linee guida le ha tracciate il premier Renzi: edilizia scolastica, riqualificazione delle città e salvaguardia del territorio».

**CASA E SUOLO.** Schiavo continua: «Casa e sicurezza del territorio sono centrali per le famiglie, i costruttori e l'economia veneta. Il nodo è l'accesso al credito, sempre più ridotto al lumicino». Ma ci sono spiragli. Primo. È il «plafond casa» che vale 2 miliardi di euro a cui hanno aderito 27 istituti di credito che si sono impegnati a concedere mutui a tassi agevolati alle famiglie per nuovi e ristrutturazioni. È operativo da febbraio. Secondo. Ci sono i «covered bond»: altri 3 mi-



Un cantiere edile. Si costruisce sempre meno. Il settore è in crisi

liardi che ricadranno sul mercato. E ancora. «La difesa del suolo è un settore dove - come ha spiegato l'assessore Maurizio Conte - ormai non si investe più nell'ordinario, ma solo con interventi straordinari con costi più importanti. E perché? Perché il patto di stabilità blocca la manutenzione ordinaria». È un meccanismo «perverso» dal quale la Regione sta tentando di uscire con una rimodulazione del bilancio (40 milioni per far fronte ai danni per il maltempo). Ma è difficile. L'accordo con il ministero dell'Ambiente per i 45

miliardi di euro post alluvione del 2010 non è mai decollato: i lavori sono in corso solo per il 3% del valore dei progetti. «Colpa anche dei commissari straordinari che non sono stati efficienti come si sperava - ha denunciato Degani - Si deve restituire alla Regione la competenza e puntare ad allentare il patto di stabilità. Non tutto, ovviamente, ma nei capitoli prioritari da dove liberare risorse. È un tema su cui mi batterò a Roma», promette. Si perché solo nel Veneto il patto blocca qualcosa come 600 milioni di euro.

## I numeri

**1.351**

**LE IMPRESE CHIUSE PER FALLIMENTO DAL 2009**  
Nel corso del 2013 sono fallite 304. Le imprese iscritte sono calate 33%.

**53.800**

**IL NUMERO DI DIPENDENTI PERSI DALL'INIZIO CRISI**  
Il dato è dell'Istat e riguarda il Veneto. In Italia si stima 480 mila in meno.

**SFIDA EUROPA.** Allentare il patto significa poi riuscire a cogliere l'opportunità dei finanziamenti europei. Spiega Schiavo: «Questa è una partita importante. Ci sono per l'Italia in ballo 120 miliardi. Ma non potranno essere utilizzati senza una compartecipazione economica degli enti locali. Un sostegno finanziario che in Veneto, sindaci e Regione, non riusciranno sicuramente a garantire avendo le casse congelate dal patto. Si deve uscire da questo circolo se non si vuole morire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Regione

**Dalla Giunta 80 milioni per il suolo**

PADOVA

«Fondi per la difesa idraulica? Pronti». L'assessore all'ambiente della Regione, Maurizio Conte, ha risposto così all'appello dell'Ance Veneto per far ripartire il settore delle costruzioni attuando le opere per la riduzione del rischio idraulico per rilanciare l'economia. L'assessore annuncia 52 milioni di euro per la difesa idrogeologica di cui 15 milioni di euro per opere di pulizia e di sistemazione dei fiumi. Ma sono solo una parte degli oltre 80 milioni che oggi saranno portati in discussione a palazzo Balbi. Poi ci sono 5 milioni destinati alla sistemazione delle spiagge venete in vista della stagione estiva dopo i danni dell'emergenza maltempo di inizio anno. Altra novità riguarda lo stanziamento per l'istituzione di un fondo di garanzia per i gestori del ciclo idrico: si tratta di un plafond destinato alle società che gestiscono la rete idrica per investire in opere di riqualificazione. Fondi anche per un intervento sul canale del Leb per farlo proseguire verso il veronese.



**Sempre più difficile l'accesso al credito, ma per le famiglie ora c'è il Plafond Casa»**

**LUIGI SCHIAVO**  
PRESIDENTE ANCE VENETO

**PADOVA.** Tra gli obiettivi l'Imu sui capannoni ai Comuni, costi standard e fondo perequativo "in casa"

# Sindaci, prove di "fronte veneto" con sottosegretari e deputati

Summit sul "manifesto dei Comuni": ottenute promesse, servono fatti

**Piero Erle**  
inviato a SELVAZZANO DENTRO

Risposte concrete, non ne hanno avute. A parte la conferma che quest'anno ci sarà un miliardo di spesa possibile in più - cioè quota aggiuntiva di Patto di stabilità - che però sarà distribuito tra tutti i Comuni con quei criteri storici che in genere penalizzano molto di più i sindaci veneti virtuosi.

**PROMESSE.** E poi hanno ottenuto alcune promesse tra cui quella su cui conta il vicepresidente vicentino Diego Marchioro, sindaco di Torri di Q.: «I Comuni che hanno un avanzo di amministrazione potranno sommarlo al tetto del Patto di stabilità, facendo quindi aumentare la cifra davvero spendibile l'anno successivo». O altre promesse come il fatto annunciato dal sottosegretario Baretta che nel giro di 2-3 anni (occhio: è un'intera era politica, di questi tempi) verrà eliminato quel Patto di stabilità che soffoca Comuni e Regione. O che si potrà discutere di creare un "fondo perequativo regionalizzato" per cui sarebbe il Veneto, e non Roma come oggi, a spartire soldi messi da parte per mettere in equilibrio la situazione tra i Comuni che incassano più Imu e quelli che

ne incassano meno. O anche che si vedrà se sarà possibile, forse, che anche l'Imu sulle attività produttive (capannoni) sia incassato dai Comuni, non come oggi che viene girato allo Stato, facendo passare i sindaci come "gabellieri" di 3-4 miliardi per conto di Roma. O infine - l'ha detto il sottosegretario Zanetti - che entro l'estate verranno resi fissati i "costi standard" di molti fondamentali settori dello Stato per cui finalmente inizierà la battaglia per applicarli nella nuova ripartizione delle risorse (non c'è dubbio che il Veneto sarebbe tra i favoriti). Belle, ma solo promesse, almeno per ora.

**IL FRONTE VENETO.** Forse allora l'incontro sul "manifesto dei sindaci veneti" (nato nel Trevigiano) convocato ieri dal direttivo di AnciVeneto col presidente Giorgio Dal Negro e i sottosegretari veneti Pier Paolo Baretta (Pd), Enrico Zanetti (Sc) e Barbara Degani (Ncd), - oltre ad alcuni parlamentari come Simonetta Rubinato, Giorgio Santini e Margherita Miotto - una cosa potrebbe averla fatta capire. E cioè che l'unica remota speranza che si può coltivare è creare una vera "lobby veneta" di destra e sinistra che ottenga da Roma quel che si può "strappare" per



Da sinistra Zanetti, Degani, Dal Negro e Baretta ieri a Selvazzano

questa regione che, al di là di tanti urli, continua a dare come risorse economiche allo Stato centrale molto più di quello che riceve. Perché ad esempio, è emerso ieri, spesso è la stessa Anci nazionale (tutti i Comuni d'Italia) a fregarsene delle posizioni venete e a presentare priorità diverse a Roma. Per questo la decisione ieri di creare un "tavolo" che metta assieme tutti, dai Comuni piccoli alle città capoluogo, dalla Regione a parlamentari e sottosegretari, può essere vista come la solita iniziativa inutile, oppure può diventare una chance di passare ai fatti. «Quello che ci interessa - spie-

ga Dal Negro, così deluso che spiega che potrebbe non ricandidarsi sindaco di Negrar - è ottenere fatti che siano applicabili dal 2015, quest'anno ormai sopravviveremo». «E comunque abbiamo ottenuto che non ci siano ulteriori tagli rispetto al 2013», sottolinea Jacopo Massaro sindaco di Belluno. «La questione più grave - sottolinea il sottosegretario Barbara Degani - è che Roma non ha ancora capito l'emergenza che i sindaci veneti stanno denunciando, perché corrono il rischio perfino di perdere credibilità con la gente». Ci vorrà il "fronte veneto", se davvero nasce, per farlo capire.

## Fotonotizia



**1.200 persone e a San Marco sboccia la rosa**

Il 25 aprile in piazza San Marco circa 1.200 veneziani formeranno un gigantesco "boccolo": adulti per il fiore rosso, bambini per il gambo verde. È il bocciolo di rosa che tradizionalmente nel giorno del patrono a Venezia, da secoli, ogni uomo regala alla sua amata. La performance è stata ideata dall'artista veneziana Elena Tagliapietra come immagine di una Venezia straordinariamente viva e moderna.

## RISTRUTTURAZIONI "CHIAVI IN MANO"

**BAGNI DA 5200€**  
**CASE & APPARTAMENTI**  
**UFFICI & NEGOZI**  
**PAVIMENTI & SCALE**

**SOSTITUZIONE VASCA CON DOCCIA**



**DUEVILLE - VIA ROSSINI 10 www.redbagni.it 0444 360466**

## Economia

1.351

I fallimenti di imprese nel settore delle costruzioni registrate in Veneto a partire dal 2009, un decimo di quelle registrate nel totale dell'Italia

11.188

I permessi di costruire rilasciati lo scorso anno in Veneto. Sono il 72% in meno rispetto ai 40.713 che erano stati autorizzati nel 2004

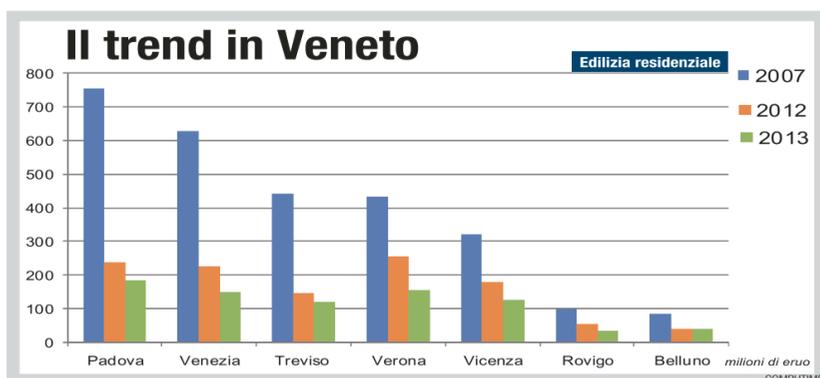
**Il rapporto** Per i costruttori l'accelerazione sulle gare resta l'unica via d'uscita alla crisi

## «Scuole e opere anti-alluvione contro la catastrofe dell'edilizia»

In sei anni persi investimenti per 7 miliardi, dimezzati quelli nel residenziale. L'Ance chiede una terapia-choc

PADOVA — Una svolta radicale per battere la crisi del comparto, che ha riportato l'edilizia indietro di mezzo secolo, ai primi anni Sessanta. Anzi, «una terapia choc», utilizzando le risorse destinate alla salvaguardia del territorio, all'edilizia scolastica e alla riqualificazione di città e centri storici. Superando, però, la fase emergenziale, e favorendo l'affermarsi di un sistema stabile di investimenti programmati. La «cura» l'ha chiesta ieri Luigi Schiavo, il presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Veneto, ieri a Padova alla presentazione del 12esimo rapporto sull'industria regionale delle costruzioni e alla presenza dell'assessore regionale all'ambiente Balbi Maurizio Conte e del sottosegretario competente Barbara Degani.

«Per la verità — ha affermato Conte — la Regione ha investito, negli ultimi 4 anni, 400 milioni in materia di salvaguardia del territorio; 200 milioni da fondi per l'alluvione, e il resto dalle proprie casse. Ora, in bilancio, ci sono complessivamente 100 milioni; di questi, investimenti per 52 milioni saranno discussi oggi in giunta». E poi, secondo Conte realizzazioni importanti sono in corso: «Per esempio la cassa di espansione di Caldogeno (Vicenza),



Luigi Schiavo  
Le competenze sono troppo frammentate: spesi solo 17 milioni

un bacino di 3,8 milioni di metri cubi e 105 ettari di superficie: è già stata appaltata al Consorzio Stabile Idra Building Scarl, per un importo di 25 milioni di euro. Appaltata anche l'analoga infrastruttura di Trissino (Vicenza). E qualche giorno fa la commissione regionale Via ha espresso giudizio favorevole (di compatibilità ambientale) e approvato il progetto di opera di invaso - cosiddetta 'Anconetta' - sul bacino Agno-Guà-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este, in provincia di Padova».

Tutt'altro discorso per i fondi relativi al programma straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico, piano av-

viato grazie ad accordi tra il ministero competente e le Regioni. Al Veneto spettavano 45 milioni per 46 interventi; ma nessuna opera finanziata da fondi governativi risulta oggi completata e i lavori sono in corso solo per il 3% del valore dei progetti. «La realizzazione — ha continuato Conte — è stata affidata a un commissario straordinario delegato dal governo; che però si avvale delle strutture regionali del ministero dell'ambiente e degli enti attuatori, come la Regione. Risultano avviati solo 17 interventi per 20 milioni di euro». Secondo Schiavo «ci sono troppe frammentazioni di competenze, e bisogna fare chiarezza sulle risorse disponibili». Per la Degani la

questione va posta in questi termini: «I commissariamenti non hanno funzionato: le competenze vanno rese alle Regioni». C'è poi il problema del patto di stabilità. «Di recente — ha affermato Schiavo — c'è stata un'apertura dell'Europa: il governo non ha più alibi. Indichi strumenti e tempi per sbloccare le risorse e individui una cabina di regia per rendere effettivi gli investimenti».

Perché il settore è oggetto di una «catastrofe di sistema». Secondo il rapporto Ance, in effetti, dal 2007 al 2013 il settore delle costruzioni ha perso il 35,3% degli investimenti, pari a circa 7,4 miliardi di euro. La flessione consistente nella nuova edilizia abitativa (-52,7%); bene la riqualificazione degli immobili residenziali (+10,3%). Nel 2013, gli investimenti sono calati del 6,6% su base annua; e la contrazione continuerà anche nel 2014, secondo le proiezioni: -2,4%. Significativo, nel 2013, anche il calo dei permessi di costruire: solo 11.188 rispetto agli 11.847 del 2012 (-5,5%); ma, soprattutto contro i 40.713 del 2004 (-72,5%). Gli effetti, sulle imprese, si sono manifestati con 304 procedure fallimentari per le imprese di costruzione solo nel 2013; con un aumento del 13,2% rispetto all'anno precedente. Complessivamente, dal 2009 i fallimenti in Veneto sono stati 1.351, circa un decimo di quelli del Paese. Quanto ai lavoratori di comparto, negli ultimi cinque anni si sono ridotti a 53.800 unità, con un calo del 25,7%. Per Schiavo, pertanto, «siamo di fronte ad una grave destrutturazione delle aziende edili».

Marco de' Francesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Direttive europee

## Nuovi appalti pubblici «Abbiamo poco tempo Le categorie corrano»

VENEZIA — Le nuove direttive europee in tema di appalti pubblici rivoluzioneranno in meno di due anni il rapporto tra le pubbliche amministrazioni e le imprese in sofferenza per la crisi economica. Per evitare di arrivare in ritardo all'appuntamento con Bruxelles (non sarebbe purtroppo la prima volta), il dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali dell'Università di Padova ha deciso di premere sull'acceleratore e ha invitato al Bo i rappresentanti pubblici, quelli istituzionali e quelli delle associazioni di categoria per mettere appunto una strategia condivisa. A organizzare il convegno sono stati Luciano Greco e Paola Valbonesi, entrambi docenti al dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali dell'Università di Padova.

Professoressa Valbonesi, perché questo cambio di marcia dell'Europa?

«Non è un cambio di marcia, è una vera rivoluzione nell'uso degli appalti pubblici. La spesa pubblica per appalti in Europa rappresenta ormai un quinto del Pil (Prodotto interno lordo). Qui in Veneto siamo su valori vicini, ma vi sono state riduzioni importanti negli ultimi anni a causa dell'assottigliarsi delle risorse pubbliche. Per questo l'Unione europea ha deciso a febbraio con due direttive (che dovranno essere recepite entro due anni) che non basta più l'efficiamento della spesa pubblica per incentivare la crescita economica ma è necessario anche puntare alla tutela ambientale, alla protezione sociale e al sostegno all'innovazione».

Che cosa cambierà? «L'Europa è indietro rispetto agli Stati Uniti e questo incide sui tassi di crescita. Le risorse per i nuovi appalti dovranno riguardare l'ideazione e la realizzazione di nuovi prodotti pensati ad hoc per la pubblica amministrazione, che poi (attraverso accordi sulle royalties tra le parti) potranno essere commercializzati. Il primo esempio di appalto (precommerciale) in Italia che incorpora queste caratteristiche è quello recentemente avviato in Lombardia dall'Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda, che punta alla realizzazione di un sistema automatizzato per il traino dei letti di degenza con una serie di caratteristiche innovative. In questo contesto l'ente pubblico non è stato solo finanziatore, ma ha assunto il ruolo di cliente intelligente e co-innovatore».

Nel nostro Paese ci sono posti dove gli appalti costano ancora un sacco di soldi e funzionano malissimo. Secondo Lei le pubbliche amministrazioni sono pronte a recepire una direttiva simile? E le imprese? «Non ci sono molte alternative, non possiamo più permetterci una spesa per ap-

palti inefficiente e poca innovazione. Le risorse sono sempre più scarse e facciamo fatica ad innovare. Per venire alla domanda precisa, temo che le amministrazioni pubbliche e le imprese in questo momento non siano pronte. L'esempio dell'Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda però è già ritenuto un caso scuola in Europa e quindi c'è solo da attivarsi nelle direzioni giuste».

E le associazioni di categoria?

«Queste potrebbero giocare un ruolo fondamentale nel ridurre i costi di partecipazione per le (piccole e medie) imprese, ma devono ben attrezzarsi sulle novità introdotte dalle direttive europee, nonché rafforzare i canali di diffusione dell'informazione per i rafforzamenti dei network innovativi delle imprese».

Se non riuscissimo ad adeguarci alla direttiva europea in tempo ci sarebbero



Esperta L'economista Paola Valbonesi

## Credito Oggi giornata decisiva. Ma ci sono ancora riserve a lasciare Veneto Banca, lista Vardanega pronta Ma sulle dimissioni del Cda resta il rischio dello scontro con Bankitalia

TREVISO — Veneto Banca, il giorno più lungo sotto gli occhi di Bankitalia. C'è un invitato di pietra - Via Nazionale - nella riunione di oggi pomeriggio del cda della popolare di Montebelluna. Sul tavolo torna il nodo delle dimissioni, dopo la lettera con cui Banca d'Italia, venti giorni fa, ha chiesto di fatto l'azzeramento del board e la nomina di uno tutto nuovo nell'assemblea del 26 aprile. Cda non solo decisivo, ma anche storico: le dimissioni e la presentazione di una lista di 15 candidati, coordinata dal presidente uscente di Unindustria Treviso, Alessandro Vardanega, rappresenterebbe la prima vera discontinuità nei 17 anni di storia accelerata che ha fatto dell'ex Popolare di Asolo e Montebelluna il dodicesimo gruppo bancario italiano.

Ma il condizionale è ancora d'obbligo. L'attesa è che la riunione, l'ultima prima dell'assemblea soci, produca, dopo il passaggio a vuoto di martedì scorso, le dimissioni. Ma si tratta di vedere se di tutti i 14 consiglieri. Gli incontri si sono susseguiti anche ieri; l'impressione prevalente resta che alla fine prevarrà il senso di responsabilità. Ma i membri che paiono più restii ad accettare il diktat di Banca d'Italia (si dice, con il presidente Flavio Trinca, Ambrogio Dalla Rovere e Alessandro Gallina) non hanno sciolto la riserva. Accettare il ruvido invito a farsi da parte - suona la tesi per il no al passo indietro - vorrebbe dire ammettere che si sono combinati guai.

Accusa rigettata. Anche nella lettera con cui il cda ha risposto, il 18 dicembre, ad una delle contestazioni centrali della relazione di Bankitalia di novembre, dopo gli otto mesi di ispezioni del 2013. Quella di operazioni in conflitto d'interesse e di fi-

nanziamenti per acquisto azioni proprie. Ovvero di finanziamenti rilevanti a clienti per acquistare azioni della banca e di affidamenti a soci-clienti. Con Veneto Banca che circoscriverebbe il problema ad affidamenti per una ventina di milioni di euro ad una decina di casi.

Ma torniamo al consiglio. Il tam tam della vigilia dà il presidente Trinca disposto a lasciare. Una breccia forse decisiva per spingere anche gli altri a seguirlo. Si vedrà stasera. Certo, le mancate dimissioni non sono una scelta irreversibile: i consiglieri possono cambiar idea fino all'assemblea e il pressing non si arresterà. Ma i problemi sarebbero di non poco conto. L'ordine del giorno dell'assemblea parla di una nomina del cda, e non di un rinnovo di un terzo dei componenti come prima della lettera-diktat; un «rinnovo integrale» di cda, collegio sindacale e Proviviri, specifica poi la lettera di Trinca ai soci dell'8 aprile. Non valendo a Montebelluna il principio che le dimissioni della maggioranza fanno decadere l'intero consiglio, senza le dimissioni complete si potrebbe profilare lo scenario di un nuovo cda formato dai consiglieri non dimissionari a cui si aggiungerebbe un troncone della lista presentata ed eletta in assemblea.

Un «maxi-rimpasto» che getterebbe un'ombra sulla lista Vardanega, che punta per la presidenza sull'economista dell'Università di Padova Francesco Favotto. L'operazione, con nomi di peso tra professionisti e imprenditori parte della base sociale storica della banca, è in continuità con l'attuale gestione e sposa la tesi dell'autonomia, con il no deciso alla fusione con Bpvi, spinta da Bankitalia. E c'è il sì anche



In assemblea Il presidente di Veneto Banca Flavio Trinca e l'amministratore delegato Vincenzo Consoli: si attende oggi il responso sulle dimissioni del cda

## La scheda

Tra i nomi che dovrebbero far parte della lista di Alessandro Vardanega, ci sono Francesco Favotto, candidato alla presidenza, lo stesso Vardanega, presidente uscente di Unindustria Treviso, come vice, il professore alla Luiss e già membro del consiglio di sorveglianza di Ubi Mario Comana e l'avvocato del patto di sindacato di Mediobanca Cristina Rossello, l'avvocato trevigiano Stefano Campocchia, vicepresidente dell'Udinese, e l'ex leader di Confindustria Veneto, Luigi Rossi Luciani. Con loro l'ex presidente di Unioncamere Veneto, l'imprenditore di Montebelluna Federico Tessari, e l'avvocato trevigiano Graziano Visentin, e il leader di Confartigianato Veneto, il vicentino Giuseppe Sbalchiero. Da Fabrizio l'avvocato Maurizio Benvenuto.

alla scelta sull'amministratore delegato Vincenzo Consoli come direttore generale per un paio d'anni, per preparare il ricambio manageriale. Una diminuzione di ruolo contro cui, per altro, ha preso forma da ieri tra i dipendenti una raccolta di firme per «Vincenzo Consoli amministratore delegato», promossa da un non meglio precisato «Comitato amici di Veneto Banca».

Ma la scelta di presentare la lista Vardanega con la formula delle 500 firme dei soci, e non con la lista presentata dal cda, è comunque un segnale di discontinuità. E resta da capire quali garanzie abbia ottenuto il tentativo di Vardanega sul fronte dimissioni e se la lista andrà avanti anche senza passi indietro completi. E cosa succederebbe se, una volta depositata la lista entro le 17 di oggi, dovesse poi uscire dal cda l'esito di dimissioni non complete.

Ma il punto più dolente resta un altro. L'atteggiamento che Banca d'Italia terrà di fronte allo scenario del «Maxi-rimpasto». Via Nazionale ha fatto capire che vuole il «tutti a casa» per l'attuale cda. Se così non fosse, il pressing potrebbe tornare a farsi ruvido. Per esempio disseminando di ostacoli i passaggi del piano di ricapitalizzazione della banca, decisivo per lo scenario stand alone. Come la vendita della controllata Bim (ci si attendono almeno 180 milioni di euro: il cda potrebbe discutere già oggi un paio di offerte vere) e l'aumento di capitale da 500 milioni, i cui dettagli arriveranno dopo l'assemblea dei soci (ma già si parla di un valore delle azioni offerte a 35 euro). Se non storico, l'esito del cda di oggi si rivelerà comunque decisivo.

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spesa pubblica per appalti si sta riducendo a causa dell'assottigliarsi delle risorse

Per incentivare la crescita l'Europa punta su ambiente, sicurezza e innovazione

ro delle sanzioni?

Non è immediato dire come si configureranno le sanzioni amministrative per i mancati adeguamenti, ma le conseguenze sono evidenti: pagheremmo ancora una volta sia dal punto di vista economico che sociale il costo di una occasione mancata. Si pensi al ponte di Calatrava a Venezia, con il suo disegno innovativo da una parte, e i ritardi, i costi pazzeschi e i contenziosi giudiziari dall'altra: c'è bisogno di una scrittura nuova dei contratti di appalto a partire dalla precisa definizione del processo d'acquisto della pubblica amministrazione. Le nuove direttive europee aprono all'utilizzo degli appalti per l'introduzione di innovazione e qualità nella spesa pubblica, sia a vantaggio della collettività di utenti e cittadini erogatori finali dei servizi erogati.

A.I.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Costruzioni a picco: «È una crisi epocale»

Il rapporto Ance: nel 2013 persi 19 mila lavoratori e 304 aziende. Schiavo: «Serve una terapia choc»



Luigi Schiavo

► PADOVA

«Non siamo più di fronte a una crisi congiunturale ma epocale: per questo ora serve una terapia choc». Luigi Schiavo, presidente Ance Veneto, parla di «catastrofe» e i dati confermano: -19mila lavoratori e -304 aziende nel 2013. Siamo la regione che soffre di più in Italia. La crisi, qui, è iniziata un anno prima con effetti già nel terzo trimestre del 2008; e per quest'anno è previsto solo un rallentamento della caduta (-2,4%). Regge solamente il settore delle ristrutturazioni (+3%) che rappresenta or-

mai il 33,9% del mercato. «Con la politica ci confrontiamo continuamente - precisa Schiavo - ma per un cambio di rotta, chiediamo impegni forti e precisi che vadano a ridefinire il patto di stabilità, a mettere in moto tutta la partita della difesa idrogeologica, la messa in sicurezza delle scuole e la riqualificazione delle città, con più attenzione agli investimenti privati». Il punto debole è la difficoltà di andare all'estero. Il settore non è ancora «attrezzato per lavorare fuori confine» dice il presidente che, dal nuovo premier Renzi, si aspetta «che metta in pratica ciò

che dice».

Il XII rapporto congiunturale dell'edilizia, presentato ieri a Padova, fa il punto su 7 anni di crisi: -35,8% gli investimenti dal 2008 a oggi in Veneto, pari a 7,4 miliardi di euro perduti (-600mila solo nel 2013). «Siamo in una fase di destrutturazione del settore e delle imprese» precisa Flavio Monosilio del centro studi Ance. Nelle costruzioni, evidenziano i dati, l'Italia è tornata ai livelli del 1967 alla fine del boom economico. Nei comparti opere pubbliche e infrastrutture i valori sono meno della metà del pre-crisi. A livello nazionale, tra

il 2008 e il 2014, il dato segna -30% ma, se si toglie il dato delle ristrutturazioni che cresce, la percentuale è -48% per le opere pubbliche e -58% sulle nuove abitazioni. Non va meglio in Veneto: i permessi per costruire sono passati dai 40mila del 2005 agli 11mila del 2011 (ultimo dato disponibile): -72%. In totale, dal 2008 la regione ha perso 53mila unità di cui 47.200 dipendenti con le ore di cassa integrazione quintuplicate (da 2,4 a oltre 15 milioni). Le difficoltà riguardano il mercato residenziale, con il dimezzamento delle compravendite 2008, da

quota 80mila a circa 34mila e un credit crunch a livelli «parossistici», dice Monosilio: «Le banche sono fuggite. I mutui tra il 2007 e il 2013 hanno segnato -65%: 9,8 miliardi in meno». L'82% delle imprese venete dichiara infine ritardi nei pagamenti con la Pa; a questo capitolo sono attribuibili a livello nazionale 11 miliardi di pagamenti arretrati per lavori eseguiti. In Veneto, invece, spiega Monosilio l'allentamento del patto di stabilità potrebbe mettere nelle casse degli enti locali 608 milioni per nuovi cantieri. Infine, sul rischio idrogeologico, «solo il 3% del valore dei progetti è in corso e nessuna opera in Veneto è stata completata» denuncia l'associazione. Complessivamente risultano da avviare 29 progetti per 24 milioni di euro. (e.v.)

ANCE Il XII report: tengono solo le ristrutturazioni

# Costruzioni ferme, il settore al tracollo

Eva Franceschini

Se il Governo non provvederà in fretta a sbloccare le risorse destinate al settore edile, quest'ultimo sarà destinato a soccombere definitivamente sotto i colpi di una crisi impietosa che, in poco più di 7 anni, ha determinato un crollo del mercato immobiliare senza precedenti nella storia del Veneto, con un calo del 53,6% nel numero di transazioni e una perdita occupazionale altrettanto drammatica, che ha visto Padova registrare un -13,2% di occupati nel 2013 rispetto all'anno precedente.

I dati resi noti ieri, al Centro Congressi dello Sheraton Hotel di Padova, nell'ambito della presentazione del XII rapporto sull'industria delle costruzioni del Veneto, alla quale hanno partecipato anche il sottosegretario all'Ambiente, Barbara Degani, e l'assessore regionale Maurizio Conte, fotografano una situazione difficile: dal 2007 il settore ha perso il 35,3% dei volumi di affari pari a circa 7,4 miliardi di euro (il 5% del Pil



**«Troppo modesti gli interventi previsti dal Piano casa per sperare di invertire la tendenza»**

## OCCUPAZIONE

### In Veneto nel 2013 persi 19 mila posti

regionale). Gli occupati, a livello regionale, risultano scesi di 53 mila unità tenendo conto dell'intera filiera e le flessioni, sulla base dei dati della Casse edile, raggiungono il 42,8% per le ore lavorate, il 39,3% per gli operai iscritti e il 33,6% per le imprese.

Numeri che rispecchiano in tutto e per tutto la realtà padovana, che non si prefigura migliore nel 2014. «Non vedo evoluzioni positive per l'anno in corso, e nemmeno per il 2015 - ha stigmatizzato Luigi Ometto, presidente di Ance Padova -. A parte la confusione legislativa che pervade il Piano Casa, comunque credo che contempra interventi di entità troppo modesta perché siano in grado di incidere sul mercato edile. Nel 90% dei casi si tratterebbe di interventi di importo ridotto, che potrebbero dare solo in parte



**RIQUALIFICARE** Sembra essere questa l'unica parola d'ordine per il settore

nuova linfa alle imprese del settore».

La parola d'ordine, anche per l'edilizia padovana, sarebbe "riqualificare", e a Padova le opportunità interessanti non mancherebbero. «Non è una novità che il famoso complesso di via Anelli potrebbe essere un ottimo esempio di rigenerazione del patrimonio edile esistente - ha proseguito Ometto -. Vogliamo citare poi l'ex-gasometro, o l'ex-Canova? Il nostro territorio è pieno di siti che potrebbero essere oggetto di riqualificazione, attraverso un finanziamento pubblico-privato. Ma siamo sempre fermi qui».

## Specializzazioni Il programma della Regione

La Commissione Europea ha richiesto come condizione preventiva rispetto alla programmazione 2014-2020 che le autorità nazionali e regionali mettano a punto strategie di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente, per consentire un utilizzo più efficiente dei Fondi Strutturali e un incremento delle sinergie tra le differenti politiche dell'Unione Europea, nazionali e regionali. Il Veneto ha avviato il processo per la definizione della propria "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" al fine di identificare i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione regionale. Il percorso della Regione sarà illustrato nel corso di un evento di approfondimento in programma oggi alle 15.30 al Centro Conferenze alla Stanga.

**ANCI VENETO** Incontro con i sottosegretari veneti sulla revisione della finanza locale

## I sindaci: «Possiamo reggere solo un anno»

Barbara Turetta

«Noi Comuni possiamo reggere ancora un anno, possiamo tenere duro fino alla fine del 2014, ma ciò che ora ci interessa è avere dal Governo un indirizzo chiaro per il 2015 in termini di finanza locale». Riassume così, il presidente regionale dell'Ance Giorgio Dal Negro, l'esito dell'incontro che il direttivo dell'associazione ha tenuto assieme ad alcuni sindaci, fra questi Jacopo Bassano (Belluno), Giovanni Manildo (Treviso), Vigilio Pavan presidente dell'associazione Comuni Marca Trevigiana, e l'onorevole Simonetta Rubinato, con i tre sottosegretari al Governo: Pierpaolo Baretta, all'Economia e Finanza, Enrico Zanetti, pure all'Economia e Finanza, e Barbara Degani sottosegretario all'Ambiente.

Sul piatto la revisione della finanza locale, come richiesto dal manifesto dei sindaci veneti, riuniti nell'Ance. Due le tematiche sulle quali l'associazione si è concentrata: la necessità che la finanza locale sia impostata sull'autonomia impositiva di entrate proprie stabili e certe, a partire dall'intero gettito dell'Imu, della Tasi e dell'addizionale comunale Irpef, fermo restando che a livello nazionale venga fissato solo il tetto massimo dell'imposizione; e che il fondo perequativo venga regionalizzato, ossia che i Comuni veneti ne possano disporre subito. Temi importanti per i quali i sottosegretari si sono impegnati con l'Ance per attivare un tavolo di lavoro. «Si può cominciare a lavorare



**PRIMI CITTADINI** Soffocati dal patto di stabilità

subito - ha detto Baretta - per il governo l'obiettivo è superare il patto di stabilità. Fra due, tre anni il patto non ci sarà più, intanto quest'anno l'abbiamo allentato per 1 miliardo di euro. L'anno prossimo sarà allentato ancora, fino al superamento». «C'è la massima determinazione a dare delle risposte - ha detto il sottosegretario Zanetti -, ci sono i presupposti per il superamento del patto, e abbiamo pronto un piano che si basa su costi e fabbisogno standard come parametri per i criteri di perequazione». «La Regione deve essere a questo tavolo di lavoro - ha sottolineato Degani -, e devono essere trovate le risposte nel giro di poco tempo».

## ESTENERGY

### Disguidi nelle bollette gas: non ricalcolata la rata costante

EstEnergy informa che ha verificato che alcune bollette del gas a rate costanti emesse nel mese di marzo per il periodo di consumo gennaio/febbraio 2014 non contengono, a causa di un disguido tecnico, il ricalcolo della prima rata costante per l'anno 2014, ma l'addebito dei consumi reali e presunti relativi al periodo in oggetto. EstEnergy informa delle seguenti possibilità: qualora si sia già provveduto al pagamento, non sarà addebitata la rata costante di maggio. Qualora invece non si voglia procedere al pagamento, si può richiedere lo storno e/o il pagamento dilazionato della fattura in questione entro e non oltre il 30 aprile 2014, chiamando il numero verde di EstEnergy 800 046 200.

## ARPAV

### Formazione degli operatori condivisa nel bacino padano

«La condivisione di buone pratiche ambientali è fondamentale». Lo sostiene Carlo Emanuele Pepe, direttore generale ARPAV, a conclusione della conferenza del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente svoltosi a Roma e che è stato preceduto da due workshop preparatori in cui si sono confrontate tutte le Arpa italiane. Alla conferenza finale di Roma Pepe ha siglato con le ARPA di Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte un accordo sulla formazione comune degli operatori per favorire attività uniformi su un territorio continuo ed omogeneo e quindi garantire la semplificazione del rapporto con cittadini e imprese.

**COSTRUZIONI** Persi 19 mila addetti (l'11%), fallite 304 imprese (+ 17%), colpa anche dell'accanimento fiscale sulla casa

# Il mattone veneto non vede ripresa

Eva Franceschini

PADOVA

Se il Governo non provvederà in fretta a sbloccare le risorse destinate al settore edile, quest'ultimo sarà destinato a soccombere definitivamente sotto i colpi di una crisi che, in poco più di 7 anni, ha determinato un crollo del mercato immobiliare senza precedenti nella storia del Veneto, con un calo del 53,6% nel numero di transazioni. E l'intensità della caduta delle costruzioni in Veneto è peggiorata ulteriormente: solo nel 2013 si sono persi 19 mila lavoratori (-11%), ci sono stati 304 fallimenti di imprese (+17%) e un calo di investimenti di circa 600 milio-

ni di euro (-6,6%). Per il 2014 è previsto solo un rallentamento della caduta (-2,4%), mentre soltanto il settore delle ristrutturazioni tiene (+3%) e rappresenta ormai il 33,9% del mercato. Sono questi alcuni dei dati resi noti ieri, alla presentazione del XII rapporto sull'industria delle costruzioni del Veneto, alla quale hanno partecipato anche il sottosegretario all'Ambiente, Barbara Degani, e l'assessore regionale Maurizio Conte. Dal 2007 il settore

## LE RICHIESTE

«Cantierare le opere a difesa del territorio»

ha perso il 35,3% dei volumi di affari pari a circa 7,4 miliardi (il 5% del Pil regionale). Gli occupati risultano scesi di 53 mila unità tenendo conto dell'intera filiera e le flessioni, sulla base dei dati della Casse edile, raggiungono il 42,8% per le ore lavorate, il 39,3% per gli operai iscritti e il 33,6% per le imprese. Ma per Ance, l'associazione che raggruppa i costruttori edili del Veneto, il pesante crollo del settore non è dovuto unicamente alla crisi. «Il settore è stato appesantito da una tassazione iniqua e da scelte di politica economica miopi, che hanno sostenuto sprechi e cattiva gestione della pubblica amministrazione - ha dichiarato il presidente regio-

nale di Ance, Luigi Schiavo -. Non è colpa dei costruttori se il territorio veneto è pieno di scempi ambientali». Dal 1990 le risorse destinate a nuove infrastrutture sono crollate del 61,2%, e in 4 anni sono stati avviati lavori solo per 500 milioni, pari al 22% delle risorse a disposizione. Di questi, è stato portato a termine solo il 4%. «Il 2014 non sarà migliore del 2013 - ha puntualizzato Schiavo - e temo che l'anno prossimo assisteremo ad un ulteriore calo di aziende edili. Non si tratta di costruire nuovi edifici, ma di mettere in moto le opere strategiche per il territorio, di dare avvio ai piccoli e medi cantieri attraverso l'applicazione del Piano casa».

SETTORI IN VENETO. L'Ance regionale ha presentato il 12° rapporto

# Un 2013 ancora nero per l'edilizia: persi 19mila posti

## Occupazione in calo di un altro 11%, i fallimenti saliti del 17% e gli investimenti giù di 600milioni E per il 2014 è previsto un rallentamento (-2,4%)

Il peggioramento economico delle costruzioni in Veneto è proseguito nel 2013, quando sono stati persi in regione 19mila lavoratori (-11%) e 304 imprese sono fallite (+17%), con un calo di circa 600 milioni di euro di investimenti, pari ad un calo del 6,6%. Lo afferma il 12° rapporto sull'industria delle costruzioni del Veneto, presentato ieri dall'Ance a Padova.

Per il 2014 è previsto solo un rallentamento della caduta (-2,4%). Soltanto il settore delle ristrutturazioni tiene (+3%) e rappresenta ormai il 33,9% del mercato. Dal 2007 il settore ha perso in Veneto il 35,3% dei volumi di affari, pari a cir-

ca 7,4 miliardi (il 5% del Pil regionale), e gli occupati risultano scesi di 53mila unità, tenendo conto dell'intera filiera. «È in atto», ha detto il presidente regionale dell'Ance, Luigi Schiavo, «una grave destrutturazione delle aziende edili del Veneto. La costante emorragia di investimenti, che si protrae da 26 trimestri consecutivi, ha reso le imprese del settore più piccole, meno competitive, più esposte alla fuoriuscita di capitale umano. Il Veneto rischia così di affrontare "con le polveri bagnate" le sfide della "nuova edilizia", orientata agli investimenti innovativi, e di perdere terreno nei confronti delle imprese di

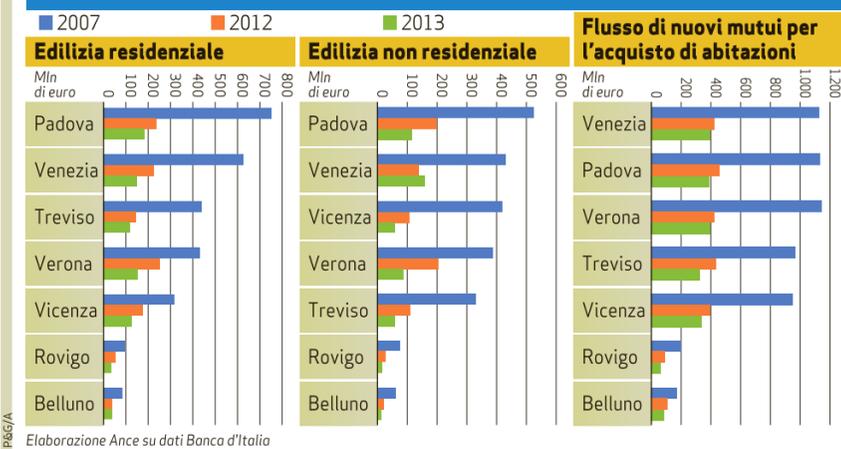
altre regioni». Per Ance Veneto il crollo delle costruzioni non è però attribuibile per intero alla congiuntura economica. «Il settore», prosegue Schiavo, «è stato appesantito da una tassazione iniqua e scelte di politica economica miope, che hanno sostenuto sprechi e cattiva gestione della pubblica amministrazione». Così dal 1990 le risorse destinate a nuove infrastrutture sono crollate del 61,2%, mentre la spesa per la gestione degli enti locali è aumentata di oltre il 30%. «Negli ultimi anni le risorse pubbliche rappresentano una copertura troppo corta, ma fino a ora è stata tirata solo dalla parte della spesa improduttiva». Per invertire la tendenza e salvaguardare un comparto sul quale insiste il 20% del Pil del manifatturiero regionale, l'associazione dei costruttori chiede una terapia shock di investimenti sulla salvaguardia del territorio, sull'edilizia scolastica, sulla riqualificazione delle città e dei centri storici,



### Possibile terapia: sviluppi nella salvaguardia del territorio ed edilizia scolastica

LUIGI SCHIAVO  
PRESIDENTE ANCE VENETO

## Il trend dei finanziamenti in costruzioni in Veneto



## Il trend

Var. %	Andamento dei nuovi finanziamenti per investimenti in costruzioni in Veneto				Andamento dei nuovi mutui per acquisto di abitazioni in Veneto	
	EDILIZIA RESIDENZIALE	EDILIZIA NON RESIDENZIALE	EDILIZIA RESIDENZIALE	EDILIZIA NON RESIDENZIALE	2013/2007	2013/2012
Belluno	-53,1	3,2	-78,5	-34,4	-49,2	-16,8
Padova	-75,7	-22,9	-78,3	-42,0	-65,8	-15,4
Rovigo	-66,9	-39,7	-80,6	-47,6	-67,8	-29,7
Treviso	-60,8	-29,8	-82,4	-47,0	-66,5	-24,6
Venezia	-76,2	-34,1	-63,3	+14,4	-64,9	-5,9
Verona	-64,3	-39,8	-77,6	-57,4	-65,3	-5,7
Vicenza	-73,1	-18,6	-86,5	-46,9	-65,2	-16,6
Veneto	-70,9	-29,4	-77,5	-37,5	-65,1	-14,4

## Borsa Merci di Verona

### LISTINO PREZZI DEL 14/04/2014

#### CEREALI

**Grano tenero di produzione nazionale:** Var. n.1 gr. forza (W mn 320,P/L mx 0,60 p.s. 80, glut 34%, imp 1%) n.q. - n.q.; Var. n.2 gr. spec. (Wmn 200,P/L mx 0,50 p.s. 78, glut 28%, imp 1%) n.q. - n.q.; Var. n.3 Fino (p.s. 78/80, imp. 1%) 212,00 - 213,00; Var. n.4 Buono merc.le (p.s. 76/77, imp. 2%) n.q. - n.q.; Var. n.5 Mercantile (p.s. 73/75, imp. 2%) n.q. - n.q.  
**Grano tenero di produzione estera:** Manitoba 2 n.q. - n.q.; Northern spring, prot. 15% base 292,00 - 295,00; Estero p.s. 75/76 214,00 - 215,00.  
**Granoturco:** Ibrido di produzione Veronese base 25% n.q. - n.q.; Ibrido farinoso base Verona -umidità 14% 191,00 - 192,00; Ibrido estero (f.co arrivo alla rinfusa) 202,00 - 203,00; Ibrido estero f.co partenza porto alla rinfusa 196,00 - 197,00.  
**Cereali minori e foraggeri:** avena n.q. - n.q.; orzo vestito naz. leggero p.s. 56/59 um. 14% n.q. - n.q.; orzo vestito naz. medio p.s. 60/62 um. 14% n.q. - n.q.; orzo vestito naz. pesante p.s. 63/65 um. 14% n.q. - n.q.; orzo vestito estero (fr. arrivo alla rinfusa) 214,00 - 216,00; grano foraggero n.q. - n.q.  
**Sfarinati:** Farine di frumento tipo 00 (ceneri massimo 0,55) 480,00 - 485,00; tipo 0 (ceneri massimo 0,65) 474,00 - 479,00; b) con caratteristiche minime di legge tipo 00 (ceneri massimo 0,55) 354,00 - 356,00; tipo 0 (ceneri massimo 0,65) 349,00 - 352,00.  
**Farine di granoturco per alimentazione umana:** lusso / bramata (veronese) 500,00 - 501,00; velata / setacciata (veronese) 498,00 - 500,00; fioretto (veronese) 489,00 - 490,00.

#### PROD. LAV. GRANO E MAIS

**Crusca/cruschello di grano tenero:** (\* Il prezzo massimo si intende per motrice) F.co Autotreno (f.co arrivo in s.c.) 208,00 - 210,00; Motrice (arrivo in s.c.) 212,00 - 214,00; F.co arrivo alla rinfusa (\*) 180,00 - 182,00.  
**Tritello di grano tenero:** (Il prezzo massimo si intende per motrice) F.co arrivo in s.c. 216,00 - 218,00; Arrivo rinf. 187,00 - 189,00.  
**Farinaccio di grano tenero:** (Il prezzo massimo si intende per motrice) F.co arrivo in s.c. 220,00 - 222,00; Arrivo rinf. 191,00 - 193,00.  
**Crusca pellettata nazionale:** Di grano tenero (f.co arr. rinf.) 182,00 - 183,00; Di grano duro (arr. rinf.) 182,00 - 183,00.

**Vari:** (\* Res. Secco tot. 5-6%) Spezzati di granoturco (rinfusa) 291,00 - 292,00; Farinetta di granoturco per uso zootecnico 172,00 - 176,00; Glutine di mais 955,00 - 960,00; Semola glutinata naz. le prot. min. 17-18% (rinf. arrivo) 195,00 - 196,00; Semola glutinata estera prot. min. 17-18% (rinf. arrivo) 193,00 - 195,00; Manioca (base 64% di amido) frant. n.q. - n.q.; Manioca (base 68% di amido) frant. n.q. - n.q.; Polpe ess. te di bietola cub. te nazionali (rinf. arrivo) n.q. - n.q.; Polpe ess. te di bietola cub. te estere (rinf. arrivo) 241,00 - 243,00; Melasso di canna uso zootecnico (43-25-25) 188,00 - 190,00.  
**Risoni:** (\* Il prezzo minimo si riferisce ai similari) Arborio e similari (resa 55-58) (\*) 690,00 - 710,00; Carnaroli (resa 55-60) 690,00 - 720,00; Vialone nano (resa 50-56) 950,00 - 990,00.  
**Risi:** Arborio 1470,00 - 1520,00; Carnaroli 1510,00 - 1560,00; Vialone nano 2040,00 - 2080,00.  
**Sottoprodotti del riso:** Mezza grana 270,00 - 300,00; Grana Verde 200,00 - 210,00; Farinaccio 184,00 - 190,00; Pula vergine (rinf.) 140,00 - 145,00; Pula (rinf.) 111,00 - 113,00; Pulettina (rinf.) n.q. - n.q.

#### LEGUMI SECCHI

Fagioli borlotti Lamon n.q. - n.q.; Fagioli bianchi canellini esteri n.q. - n.q.; Fagioli Saluggia n.q. - n.q.

#### FORAGGI

(\* carico a spesa dell'acquirente)  
Fieno maggengo imballato sul campo (\*) n.q. - n.q.; Fieno maggengo imballato n.q. - n.q.; Fieno maggengo imballato (f.co arrivo) 185,00 - 190,00; Fieno agostano imballato n.q. - n.q.; Erba medica imballata sul campo (\*) n.q. - n.q.; Erba medica imballata n.q. - n.q.; Erba medica imballata (f.co arrivo) 225,00 - 235,00.

#### PAGLIA

(\* carico a spesa dell'acquirente)  
Paglia di orzo imballata sul campo n.q. - n.q.; Paglia di frumento imballata sul campo in rotoballe n.q. - n.q.; Paglia di frumento imballata in rotoballe n.q. - n.q.; Paglia di frumento imballata in rotoballe (f.co arrivo) 110,00 - 115,00.

#### GERME DI GRANOTURCO

Contratto nazionale n. 133 (grassi base 20% s.t.q.) 216,00 - 224,00.

#### SEMI OLEOSI

Semi di soia nazionali (Contr. Naz. 132) 460,00 - 462,00; Semi di soia esteri n.q. - n.q.; Semi di soia esteri geneticamente

modificati 435,00 - 440,00; Semi di soia integrali tostati base 13% di um. 489,00 - 492,00; Semi di soia integrali tostati base 13% di um. gen. modificati 475,00 - 478,00; Semi di girasole nazionali - f.co part. n.q. - n.q.; Semi di colza nazionale alimentare tipo 00 n.q. - n.q.; Semi di colza naz. uso energetico n.q. - n.q.; Semi di cotone estero (franco arrivo) 318,00 - 322,00.

#### OLII

**Di semi: grezzi:** (f.co partenza per gli olii grezzi) Di colza e ravizzone n.q. - n.q.; Di granoturco - acidità base 4% - da amidiera n.q. - n.q.; Di granoturco - acidità base 4% - da molino 800,00 - 810,00; Di girasole 695,00 - 700,00; Di palma 655,00 - 660,00; Di soia 790,00 - 795,00; Di soia geneticamente modificati 715,00 - 720,00.  
**Raffinati alimentari:** (f.co arrivo cisterna per gli olii alimentari) Di arachide 1230,00 - 1240,00; Di granoturco (mais) - da amidiera 915,00 - 920,00; Di granoturco (mais) - da molino 940,00 - 950,00; Di girasole 805,00 - 810,00; Di semi vari 855,00 - 865,00; Di soia 855,00 - 860,00; Di soia geneticamente modificati 785,00 - 790,00.

**Olive certificate:** (prezzo per Kg) (\* prezzo min per resa bassa - max per resa alta); Garda Orientale d.o.p. per olio d'oliva Extra Vergine d.o.p. (\* resa 11-14) n.q. - n.q.; per olio d'oliva Extra Vergine d.o.p. (\* resa 15-17) n.q. - n.q.; Veneto Valpolicella d.o.p. per olio d'oliva Extra Vergine d.o.p. (\* resa 10-12) n.q. - n.q.  
**Olive di produzione italiana:** (prezzo per Kg) per olio extra vergine di oliva n.q. - n.q.  
**Olio di oliva:** (prezzo base per Kg) (con caratteristiche di legge) Olio Extra vergine: Del Veneto D.O.P. Valpolicella 9,00 - 10,00; Del Garda D.O.P. Orientale 9,50 - 10,50; Di produzione Italiana (11) 3,55 - 3,75; Di produzione estera (Spagna) (11) 2,18 - 2,38; Di produzione estera (Grecia) (11) 3,00 - 3,10; Di oliva rettificato (11) 1,94 - 1,98; Di sansa rettificato (11) 1,32 - 1,36.

#### MANGIMI

**Panelli (alla rinfusa):** di germe di granoturco nazionale proveniente da mulino 280,00 - 295,00; di germe di granoturco nazionale proveniente da amidiera n.q. - n.q.; di lino comune 465,00 - 476,00.  
**Farine di estrazione:** di colza-ravizzone nazionale (f.co arrivo) n.q. - n.q.; di colza-ravizzone estera gen. modificata (f.co arrivo) 310,00 - 312,00; di cotone

sulle opere di manutenzione. «Sul fronte delle risorse per la difesa del suolo», ha ricordato Schiavo in presenza del sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani e all'assessore regionale Maurizio Conte, «ci sono molte opzioni da concretizzare». L'Europa ha già aperto a una revisione dei vincoli del Patto di stabilità. La Regione

Veneto ha in dote 2,6 miliardi di fondi europei. Nel 2010 dall'accordo tra ministero dell'Ambiente e Regione Veneto erano stati stanziati 45 milioni per 46 interventi, ma nessuna opera finanziata da fondi governativi risulta oggi completata e i lavori sono in corso solo per il 3% del valore del Patto di stabilità. «Ci sono troppe fram-

mentazioni delle competenze e bisogna fare chiarezza sulle risorse disponibili. Dopo l'apertura dell'Europa», conclude Schiavo, «sul Patto di stabilità, il governo non ha più alibi: adesso indichi gli strumenti e i tempi per sbloccare le risorse e individui una cabina di regia che renda effettivi e immediati gli investimenti». ●

## Sala Contrattazione Thiene

### LISTINO PREZZI DEL 14/04/2014

**Commissione di rilevazione dei prezzi all'ingrosso della Camera di Commercio di Vicenza**  
(settimana 7 - 13 aprile 2014)

**ASIAGO FRESCO DOP** con almeno 20 giorni di maturazione €/Kg 5,27  
**ASIAGO STAGIONATO DOP** con maturazione 2-3 mesi €/Kg 6,07  
**ASIAGO STAGIONATO DOP «MEZZANO»** con almeno 4 mesi di maturazione fino a un massimo di 6 mesi €/Kg 6,44

I prezzi sono calcolati come media ponderata di prezzo e quantità comunicati con dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese da produttori che rappresentano circa il 90% della produzione del formaggio Asiago DOP. I prezzi riguardano contrattazioni all'ingrosso, cioè tra imprese; sono pertanto escluse le vendite al consumatore finale anche attraverso spacci aziendali. I prezzi rilevati sono riferiti al prodotto franco caseificio, merce nuda in forme intere, con pagamento secondo i termini di legge, escluse imposte, al netto di sconti e premi differiti comunque denominati.

## PER LA PUBBLICITÀ DEGLI ENTI E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La legge impone agli Enti Pubblici di comunicare ai cittadini specifici atti e provvedimenti, quali i bandi di gara, i bilanci, gli espropri, le vendite di beni pubblici: questo tipo di comunicazione è noto con il termine di "pubblicità legale". Per i cittadini e le aziende la pubblicità legale è un prezioso strumento di informazione che garantisce la trasparenza e, soprattutto, l'accesso agli atti della Pubblica Amministrazione. Attraverso la pubblicità legale i cittadini e le aziende possono svolgere un controllo attivo sulla legalità, l'imparzialità e l'efficienza dei procedimenti amministrativi a tutela dei propri diritti e di quelli della collettività.

Verona  
Corso Porta Nuova, 67  
Tel. 045 960.0200  
www.publiadige.it



## ANCE: NEL 2014 NON CAMBIERA' NULLA

NOTIZIE E POLITICA - 14/04/2014 16:20

ANCE: NEL 2014 NON CAMBIERA' NULLA

iReporter



"Il 2014 non porterà variazioni di rilievo, anzi si ripresenterà la situazione attuale. Anche se il governo procede a rendere più efficienti gli edifici pubblici, passerà comunque un anno". Queste le parole di Luigi Schiavo, Presidente ANCE del Veneto, che si dice pessimista sulla possibilità di un miglioramento in tempi brevi della situazione economica e del settore edile in particolare.

Clicca mi piace sulla nostra pagina facebook <https://www.facebook.com/gruppov7> per rimanere aggiornato in tempo reale sulle notizie del tuo territorio. Grazie

### IN VIA IL TUO VIDEO/FOTO

INIZIA SUBITO AD ESSERE UN IREPORTER

iReporter

REC

registra i tuoi video con tablet o smartphone  
[clicca ed invia ora](#)